



# Comunicato stampa

**Allarme per il proliferare delle piattaforme “hair & beauty on demand”  
Chiorboli: “Attenzione alla pelle e alla salute: cresce il numero dei consumatori danneggiati da personaggi senza formazione e che operano in nero”.**

**12 marzo 2019** – Nel settore del benessere e della cura della persona è allarme per il proliferare di piattaforme di servizi “hair & beauty on demand” che offrono “servizi itineranti e a domicilio” per il taglio dei capelli, manicure e trattamenti estetici che, nella quasi totalità dei casi, vengono proposti da soggetti scarsamente o per nulla professionali che ignorano sia i requisiti igienico-sanitari, sia quelli della sicurezza. L'innovazione tecnologica ha, infatti, favorito la creazione di siti dedicati al wellness in un settore già ad alto rischio per i consumatori, da troppo tempo vittime del fenomeno del low-cost, dell'offerta di trattamenti a prezzi “stracciati”.

Da una nostra elaborazione sulle stime Censis sul fenomeno dell'abusivismo, emerge che solo in Regione Veneto operano circa 10mila tra acconciatori e centri estetici abusivi del tutto o in parte per un giro d'affari di circa 200 milioni di euro all'anno!

“Bisogna fare attenzione –**ammonisce la Presidente nazionale e regionale Veneto di Confartigianato Benessere Tiziana Chiorboli**-. Quasi quotidianamente, attraverso i media, ci arrivano notizie di consumatori danneggiati, talvolta anche gravemente, da pratiche mal eseguite o eseguite in assenza delle prescrizioni di legge, o a causa di prodotti di scarsa qualità o scaduti. O, ancora, dall'utilizzo scorretto di apparecchiature o da mancanza di sterilizzazione degli strumenti”.

E' importante che il cliente tenga presente che, nel nostro Paese, le attività di acconciatura ed estetica sono regolamentate rispettivamente dalle Legge 174 del 2005 e dalla Legge 1 del 1990, sia con riferimento alla formazione obbligatoria per gli operatori che rispetto ai requisiti igienico-sanitari dei locali nei quali l'attività viene svolta con scelte consapevoli. E l'offerta corretta non manca. Solo in Veneto operano 8.434 acconciatori regolarmente iscritti alle camere di commercio e 3.509 centri di estetica. Una rete capillare e proporzionata alla popolazione.

“E' evidente come –**prosegue Chiorboli**-, ad esempio, l'offerta di servizi “itineranti” non possa corrispondere alla tutela della salute del consumatore voluta dalle norme vigenti che, non a caso, prevedono lo svolgimento dell'attività in sede fissa se non con alcune particolari eccezioni. Le norme, nello stesso tempo, impongono il divieto dell'esercizio in forma ambulante, l'obbligo della presenza stabile e della relativa indicazione ed identificazione del Responsabile Tecnico, il rispetto dei requisiti igienico-sanitari e –per le attività estetiche– l'osservanza al Decreto relativo all'utilizzo delle apparecchiature elettromeccaniche. “In molti casi – **conclude la Presidente** – si tratta di proposte che determinano concorrenza sleale nei confronti degli operatori regolari, e di pericolose risposte all'esigenza del cliente di ‘ritagliarsi’ del tempo per la cura dell'immagine”.

Confartigianato Benessere, che ha sempre contribuito in tutte le sedi istituzionali alla costruzione di regole certe a tutela degli operatori e dei loro clienti, sottolinea l'importanza di una corretta e costante informazione nei confronti del consumatore rispetto ai rischi derivanti da trattamenti eseguiti senza il rispetto delle prescrizioni, affinché si affermi sempre più l'importanza di affidarsi ad operatori qualificati a garanzia della corretta esecuzione dei trattamenti.